

«Io ho il simbolo storico dell'Msi, per questo faccio tanto gola elettoralmente»

«Il capo di An mi odia e ha paura del mio partito. Questa è una sua trappola»

«Il primo incontro diretto in calendario il 27 settembre 2005, ma la segretaria lo spostò di due giorni...»

# Saya: con Berlusconi trattavo da due anni

Il capo del Nuovo Msi chiama i «nemici» dell'Unità per raccontare la sua verità

«Il Cavaliere mi faceva fare il lavoro sporco, ora mi scarica e fa finta di non conoscermi»

di Vincenzo Vasile inviato a Madrid

«Sono Gaetano Saya. Voi siete i miei nemici, ma avete vinto e io voglio consegnarmi». Inattesa telefonata a "l'Unità" dell'«uomo nero» alleato di Berlusconi. Chiediamo: consegnarsi a chi? «Al nemico. Perché è meglio fare così, invece che stare appresso ai falsi amici

bugiardi e imbroglioni». **Mi sa che lei si riferisce a Silvio Berlusconi...**

«Certo, e a chi altro? Voglio fare una cosa plateale, vengo nella vostra sede per arrendermi, perché certe cose hanno bisogno di un certo simbolismo, e il simbolismo conta...»

**Lasciamo perdere le rese e le simbologie, torniamo alle bugie...**

«Sì, quel bugiardo ha raccontato solo balle, a me ha detto tutto e il contrario di tutto, e adesso le stes-

«Mi è stato ordinato di attaccare l'Unità e Colombo Sono una specie di Lega che fa casino»

se bugie è pronto a ripeterle al popolo italiano. Mi faceva fare il lavoro sporco».

**Eppure lei lo chiamava "nostro condottiero", "Sua Eccellenza"...**

«Io lo stimavo, e potrei continuare a stimarlo, ma Berlusconi mi ha mandato allo sbaraglio. Dopo avermi dato precise garanzie. Vasile, c'è mai stato a El Alamein?». **Ci sono stato. Ma che c'entra?** «Io che pure sono un uomo di azione là mi sono commosso. Li non mancò il valore, non mancò l'ardimento, mancarono i rifornimenti, mancò la nafta... Quindi, io dico, se - come a El Alamein - tu mi mandò allo sbaraglio, allora sei un traditore... Io sono stato mandato da solo ad affrontare la vostra macchina da guerra...»

**Per favore, lasciamo perdere quest'espressione, che dicono porti male... Abbiamo raccontato di quella foto nel vostro sito: Berlusconi con sua moglie, e dei vostri slogan, del fatto che proclamavate un accordo elettorale con la Casa delle libertà. Lei dice che Berlusconi le offrì garanzie, di che tipo?**

«Certo che glie lo dico, ma prima una cosa voglio raccontare, di come Berlusconi nel primo nostro incontro parlò malissimo di Fini, per certe situazioni...»

**E anche questo che c'entra?** «C'entra: Berlusconi è stato messo sottoscopa, ora ha avuto un incontro segretissimo con Fini, e si sono presi a parolacce. Fini gli ha detto: o lui o me».

**Lui chi?**

«Lui io: Gaetano Saya».

**Ma è così forte lei da far succedere queste guerre?**

«Il fatto è che ho il simbolo, il simbolo storico del Msi, parallelepipedo e fiamma. E lui Fini, ne ha il terrore. Se non che quando la delegazione del Nuovo Msi andò in visita a palazzo Grazioli, lui...»

**Lui stavolta chi è?**

«Lui, Berlusconi - "Lui" - la nostra delegazione l'accoglie dicendo: "Vi posso dare una buona notizia, Fini vi ha accettato. Entrate nella Casa delle libertà". Avrei dovuto aspettarmelo che c'era un trucco. Era stato Fini a organizzare tutto per colpirmi. Nasce da Fini la scorsa estate tutto il caso giudiziario della Dssa, organizzò tutto...»

**Con ordine, Saya: l'incontro con Berlusconi quando avvenne?**

«Il 29 settembre 2005. Ed era un giovedì. Se non che avremmo dovuto vederci martedì, e la segreteria di Berlusconi ci chiamò: il presidente si scusa, facciamo tra due giorni. Così a palazzo Grazioli Lui esordì davanti a Maria Antonietta Cannizzaro: scusi signora, ma ho impiegato questi giorni proprio per convincere Gianfranco. Ci sono riuscito. Mentiva? Se ha mentito a me ora mente a tutti gli italiani. E questo punto racconto tutto a voi che considero i miei nemici».

**Saya, diciamo avversari...** «Vasile, preferisco nemici perché io sono uomo d'azione: chi non è con me è contro di me».

**Questa l'ho già sentita. E poi nega di essere un fascista...**

«Io detto che il fascismo è una cosa irripetibile da consegnare alla storia». **Vorrei vedere, Berlusconi però sostiene di non sapere chi sia Gaetano Saya...** «Ma se noi siamo in trattativa da due anni... I rapporti li teneva Cinzia Confiseco che fa parte della sua segreteria, e alle europee a



Gaetano Saya il giorno del suo arresto

Milano avremmo candidato un indipendente nelle liste di Forza Italia, e in Toscana un accordo analogo ci assicurava quattro posti di sottogoverno...»

**Durava da due anni, dice sul serio?**

«Sì, due anni. Io gli servo per blindare».

«E adesso divento impresentabile. Io avevo anche accettato di essere fuori dalle liste»

dare l'ala destra dell'elettorato».

**Ma siamo realisti: il suo gruppo è piccolo, Saya, l'ala destra come facevate a blindarla?**

«Eh, no, noi abbiamo quel simbolo, registrato con i diritti d'autore e ora metto in moto gli avvocati, perché parallelepipedo e fiamma sono nostri. E Fini rischia il tracollo. Perché l'elettore tradizionale di destra non vuol sentire parlare di gay, vuol sentirsi dire che sono finocchi, mi consenta...».

**Va be', le consento, ma in che senso?**

«Nel senso che Saya li chiama finocchi, mentre Fini li definisce gay, e poi vuol dare persino il vo-

to agli immigrati». **Io rimango convinto che la trattativa vera Forza Italia la faceva con Alternativa sociale che qualche voto in più di voi ce l'ha.**

«Macché. Sì, alle europee hanno avuto il 2%, è questo che vuol dire? Ma la Mussolini aveva messo su una confederazione di quattro partiti, e il 2 per cento con quattro partiti significa che hanno lo zero cinquanta, non so se lei ci arriva...».

**Ci arrivo. Comunque ora non se ne fa più niente?**

«Eh no, io personalmente ho consegnato a palazzo Grazioli una bozza segretissima con sigillo in

ceralacca proprio la settimana scorsa...».

**Bozza segretissima?**

«Sì, il nostro accordo. Già concordato nei particolari. Ci saremmo presentati con il nostro simbolo collegato alla Cdl in Lombardia Piemonte Lazio Puglia».

«Le trattative con Forza Italia e il nostro Condottiero sono cominciate due anni fa»

Sardegna Calabria, capolista Maria Antonietta Cannizzaro, io candidato al Senato. Mentre in tutte le altre regioni lui avrebbe messo gente di sua fiducia nelle nostre liste...».

**Come? Uomini di fiducia?**

«Sì, lui avrebbe giocato con due mazzi. Perché aveva un sacco di richieste di candidature per Forza Italia, ma non ha più posti liberi, e allora la mia lista avrebbe fatto da contenitore per tutti questi candidati. Perché io finora andavo bene, ho avuto l'ordine di attaccare l'Unità, e ho attaccato, ero il Bertinotti di destra, o se vuole una specie di Lega che a livello nazionale ha l'ordine di far casino, di dire quello che Forza Italia non può dire. Anche il vostro non è un gioco delle parti?».

**Lei dice? Torniamo alla "bozza segretissima".**

«Io la consegno, e qualche giorno dopo mi chiama la segreteria di Vizzini, ero in treno: ho un mio amico avvocato, testimone. Mi dicono, gentilissimi: "Guardi Saya, lei non la possiamo più candidare, vede l'Unità come ci attacca. Lei la sua candidatura la ritiene proprio indispensabile? E io rispondo: va bene, si va avanti lo stesso. E si stava andando avanti, senza più Gaetano Saya candidato, ma con i miei uomini accanto ai suoi, sotto il mio simbolo».

**E lui, lui, vi ha scaricato...**

«E io mi arrendo al nemico. Sentite: voglio parlare con Colombo, che è un intellettuale, e io sono uomo d'azione. Che non mi attacchi più, glie lo dica. Allora, con Colombo pace fatta?».

## E Fiore dice: «Hitler? Era uno statista»

Su Sky le testimonianze dei nuovi alleati neri di Berlusconi e del centrodestra

di Federica Fantozzi / Roma

**CARI TELESPETTATORI, eccovi la politica del Nuovo Msi sull'immigrazione: «Prendiamo i somali.**

Mangiano una forchettata di spaghetti e un morso di banana. Anche se hanno ospiti, dormono avvolti nei tappeti. Come si fa a vivere con questa gente?». Ed ecco la piattaforma Luxuria: «I comunisti mettono in lista i - come chiamarli - froci? Finocchi? In Sicilia da bambina mio padre mi diceva: quello poverino è deviato, è malato. Non lo trattavamo male. Possono anche lavorare negli enti pubblici. Ma la loro deviazione devono farla di nascosto».

Ad argomentare è la signora Maria Antonietta Cannizzaro, moglie di

Gaetano Saya, la brunona che sorride nella foto con Berlusconi dopo l'incontro a Palazzo. E che vuole strappare la Fiamma ad An: «È mia, a Fini la farò togliere dal simbolo. È un traditore che vuole prendere il posto a Berlusconi». Pull a collo alto, matita sulle labbra, spiega la sua dottrina alle telecamere di *Controcorrente* (che ogni tanto staccano sull'allibita cronista) su Sky Tg24: «L'Unità non fa altro che sparare male». Intervista a due voci: il marito, occhiali neri e baffoni, foto in divisa o completo scuro a braccia conserte, racconta dei contatti con il premier la segretaria, Vizzini, Bondi e Cicchitto (che smentiscono affannosamente). È uno dei momenti alti del talk show di mercoledì. In studio Corra-

do Formigli si rivolge a Renato Farina, vicedirettore di *Libero* che trascorre i Natali ad Arcore: «Ma che gente è?». Lui, imbarazzato: «Se Berlusconi vede questo, si raccapriccerà». Formigli: «Veramente ha visto la signora nel suo ufficio». Farina: «Vede tanta gente...». Accanto Roberto Fiore, il «cavaliere» più nero di AS, ha l'unico momento di stizza in una performance quasi democristiana: «Saya è una bufala, è in uniforme da massone, noi siamo lontani anni luce!». Per il resto, il leader di Forza Nuova fa di tutto per non scollinare sul versante dell'«impresentabilità» parlando dei 9 figli, dell'impresa londinese finanziata con le querele vint, di «cristianità e italianità», della condanna per «reati politici» come associazione sovversiva e banda armata quando in Sicilia l'Udc ha mezzo partito inquisito.

Giacca spinata e cravatta, stringe gli occhi ma non si scompone. Passa un reportage sulla base del movimento: fiaccolata sulle foibe, camerati attenti-camerati riposo, Di Cammino patria e libertà. «Siamo ragazzi fascisti», «Mussolini come Garibaldi», Istria libera-Tito boia, bomber e croci celtiche, teste rasate e mascelle squadrate. Niente di nuovo finché il coordinatore laziale di Fn, sul *Mein Kampf* si lascia sfuggire: «I libri di Hitler non sono al bando. In Italia si legge Primo Levi, no?». Formigli: «Mette sullo stesso piano Hitler e Levi». Fiore: «Il suo è un ragionamento un po' ottuso. Le mie figlie vanno a scuola, tutti leggono Primo Levi, Carlo Levi...». Farina, cauto per le querele: «Effettivamente la suggestione era come dice Formigli. Poi non so penetrare il cuore...» Ma su Irving, lo storico negazionista,

Fiore fa il pesce in barile. A domanda precisa su Olocausto e forni crematori non risponde: «Non entro in questioni storiche. Se dico qualcosa di controverso rischio l'arresto per l'euromandato». Lobby ebraiche? Ma no: «Oligarchie finanziarie. Draghi, Prodi e Ciampi». Non Berlusconi, che pure «è l'uomo più ricco d'Italia». Tre anni fa Fn giudicava Fi e An i partiti più infiltrati dalla massoneria. Fiore: «Certo, è grave». Formigli: «E vi ci alleate?». Fiore: «È un ragionamento strategico molto sofferto». Gran finale con la foto. Ecco Fini: «Non ha mai creduto nei valori importanti del fascismo, né forse in quelli cristiani visto il voto sulla fecondazione». Pisanu (lo quereliamo). Sciivolata su Hitler: «Uno statista che ha commesso anche dei crimini. Ma non mi sono mai riconosciuto, mica come Mussolini».

## Cornacchione: «La signora Saya? Magari Silvio l'ha scambiata per Bondi con i baffi»

Il comico: lui è in buona fede quando dice che non l'ha incontrata. Timori per il prossimo «Che tempo che fa»? «Niente affatto: con il premier ho già scritto i testi...»

di Gabriella Gallozzi / Roma

Per il momento tirano dritti. E stanno preparando la nuova puntata, quella del prossimo fine settimana. Insomma, le «minacce» di una possibile sospensione di *Che tempo che fa*, reo di fare satira in tempi di «teorica» par condicio, non hanno tolto entusiasmo a Fabio Fazio e Antonio Cornacchione, proprio quest'ultimo messo sotto accusa per le sue gag «piene d'amore» per Silvio. Quella in cui si è mostrato col cappello da Napoleone, a simulare gli ultimi «straripamenti» del premier, infatti, non è andata giù a quei consiglieri Rai fedeli al Polo che prontamente sono intervenuti per invoca-

re un immediato stop al programma. Le polemiche, insomma, sono ancora calde e la questione ancora aperta. Si attende un imminente cda per la decisione finale. Ma, intanto, a chiedere conto a Cornac-

«I veri impresentabili sono i comunisti E scavando, i fascisti di oggi magari erano comunisti travestiti»

chione neanche a parlarne. Neanche a parlarne «seriamente» s'intende. Lui, come sempre, preferisce l'ironia del suo personaggio. E attacca: «Sto qui nella redazione di *Che tempo che fa* - dice - ma la mia testa è ad Arcore. Quest'ultima polemica mi ha così colpito, frastornato... E si perché, come ho già detto, con Silvio avevamo scritto insieme i testi». **Magari c'è stato un fraintendimento. Una telefonata andata storta. È vero che vi sentite almeno due volte al giorno?** E come no? Pure quattro, cinque. È un rapporto continuo. Del resto se sono in questo programma è proprio per divulgare i temi princi-



pali che mi stanno a cuore, cioè l'amore per Silvio. **Vista la vicinanza, allora, ci può spiegare come è andata la storia della signora Saya che Berlusconi dice di non aver neanche incontrato?** È chiaro, se lo dice è in buona fede. Silvio è così. Magari ha scambiato la signora per qualcun altro che le somiglia. A pensarci bene potrebbe sembrare Schifani, oppure Bondi con i baffi e la parrucca. **Ma dica un po' Cornacchione anche questa storia dei «fascistissimi». Dell'ingresso dei Fiore e dei Tigler imbarcati nella coalizione di centro-destra... Non le sembra incredibile e francamente**

**impresentabile?** Sì, gli impresentabili sono i comunisti. E se andiamo ad analizzare con esattezza i fatti sarà facile accorgersi che proprio loro in passato sono stati comunisti. I fascisti di oggi, insomma, sono comunisti travestiti. Ecco come stanno le cose. **La prossima missione sarà «far mettere in ginocchio Fabio Fazio perché chieda scusa a Silvio. Vedremo»**

Ora è tutto più chiaro. È bello avere qualcuno come lei in grado di spiegare davvero quale sia la realtà... Beh, per me è una sorta di missione imporre la sua idea. Anzi, la prossima sarà una puntata riparatrice in cui cercherò di far mettere in ginocchio Fabio Fazio per chiedere scusa a Silvio. Non so se ce la farà. Se sarò io a piegare lui o lui me. Vedremo... **Ma insomma, se lei fa di tutto per far passare il Berlusconi pensiero, allora la rimonta del Polo nei sondaggi è «merito» suo?** Beh, se la gente voterà per il Polo «grazie» a me, vuol dire che Silvio se lo merita davvero.